



Con questo titolo “impegnativo” si apre quest’anno la riflessione su uno dei libri della Bibbia più inquietanti e drammatici, ma al tempo stesso affascinante e coinvolgente, come indica il nostro arcivescovo nella prefazione alla catechesi biblica per gli adulti. Osea è uno dei libri profetici minori, pochi capitoli, ma che raccontano una vicenda unica e attuale che ancora ci interroga e coinvolge. Ma chi era Osea e perché è finito su questo giornalino?

chi era
Osea?

Osea è un profeta che raramente sentiamo nominare nelle letture delle nostre Messe (quante più volte abbiamo sentito parlare Isaia?). E’ vissuto nel nord della Palestina intorno alla metà del 700 a.C. (giusto ieri, insomma!) in una situazione di instabilità politica che vedeva il piccolo regno del Nord (Israele) alle prese con l’ingerenza dell’Assiria e dell’Egitto, in conflitto e al centro di sottili strategie con il regno del Sud (Giuda) e con Samaria. Come dire, tutti i tempi sono difficili! Osea probabilmente appartiene alla piccola borghesia agricola, ha una certa formazione culturale, conosce gli ambienti sapienziali, come si ricava dal suo modo di scrivere e dagli espedienti che usa. Inoltre conosce le culture straniere.

Ma che cosa ha di particolare questo profeta?

Quasi tutti i profeti biblici hanno avuto “visioni” o comunque comunicazioni di una “Parola” che Dio indirizzava al popolo, potenti o gente comune che fosse. Dio li chiama e li manda come “porta-parola” e tutti spesso partono da una esperienza mistica di ascolto (la visione) per cominciare la loro missione. Ebbene, fino a qui, tutto (più o meno) chiaro. Ma ad Osea tocca una sorte diversa. A lui viene chiesto di fare della sua stessa vita (quindi non solo a parole) “profezia”, luogo di comprensione e d’interpretazione della situazione religiosa di un intero popolo. Certo, ad altri profeti erano stati chiesti gesti, segni, per rappresentare e comunicare la Parola di Dio. Ma l’esperienza di una vita intera!! E poi, quale esperienza!

l'amore
perduto

Sì, si tratta della sua **disastrosa esperienza coniugale**. La moglie lo aveva abbandonato, i figli lontani... Da questa sofferta esperienza Osea allarga la sua riflessione su un altro “matrimonio”, quello di Dio e d’Israele. Dio come Osea ha amato una donna, un intero popolo, l’ha amata in maniera esclusiva e tenera come sa amare un uomo innamorato, l’ha introdotta nella sua casa, in mezzo a una terra fertilissima, l’ha resa madre di figli numerosissimi, belli e forti... Ma lei l’ha tradito, s’è gettata in braccio agli amanti, s’è scelta altri dèi, ha perduto ogni dignità, è divenuta un’adultera e una prostituta. L’esperienza matrimoniale d’Osea costituisce un modo originalissimo e del tutto personale di sentire e vivere la missione profetica. **Profeta a partire dalla vita**. Nessun altro profeta riuscirà a star ‘dentro’ alla sua profezia come questo così singolare, intimo, tenerissimo profeta biblico.

Se vi siete un po’ incuriositi, aprite la Bibbia e poco prima dell’inizio dei Vangeli, tra Daniele e Gioele, concedetevi la lettura di questi 14 capitoletti...Ne ripareremo sul prossimo numero del giornalino!!

prima di
dormire...

NOTIZIE DAL CONSIGLIO DI FRAZIONE



Dopo lunga gestazione finalmente si è costituito il CONSIGLIO di FRAZIONE che si aggiunge a quelli già esistenti del nostro comune. Organo istituzionalmente riconosciuto, si pone l’obiettivo di essere un tramite fra la popolazione ed il comune stesso allo scopo di individuare criticità e cercarvi soluzioni adeguate. A tale scopo si richiede la collaborazione di tutti affinché vengano segnalate le problematiche e/o idee finalizzate ad aumentare il benessere della frazione ai componenti del consiglio che, di concerto con l’istituzione comunale, si prodigheranno, nei limiti del ragionevole, a soddisfare le varie richieste. Il consiglio dispone inoltre di un piccolo budget annuale che consente di far fronte autonomamente a piccole emergenze. Pensiamo di utilizzare “Il tralcio” quale strumento di collegamento diretto con le famiglie attraverso il quale comunicare le priorità individuate e porle al vostro giudizio e condividere con voi, con un criterio referendario, le opere da realizzare. Attualmente pensiamo indispensabile affrontare il problema delle aree verdi, la risistemazione del cancello del cimitero. Progetti in fase di valutazione sono la realizzazione nei locali del comune (ex scuola elementare) di una piccola palestra, una fontanella di acqua potabile, come presente in molte altre frazioni, disinfezione delle zanzare. Termino la presente con i nominativi dei componenti il consiglio eletti il 24 Gennaio us: Corti Luca, Dattilo Arduino Massimo, Fontani Francesco, Pampaloni Alberto, Secci Leonardo.

Il consiglio di Frazione



NUMERO 2- ANNO VI
5 FEBBRAIO 2012

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



Il pensiero del Parroco

Un uragano di vita

Nel Vangelo di Marco la chiesa ha inizio in riva al mare (III Domenica). I primi discepoli erano pescatori che rassettavano le reti e Gesù li invita a guardare l’orizzonte aperto e sconfinato, immagine dell’Infinito: “vi farò pescatori di uomini”. Questo sguardo non può più essere rimpicciolito, perché “l’uomo è un essere nato dall’acqua, che cammina sulla terra e che vorrebbe volare” (N. Kazantzakis). I discepoli sono stati inviati per aiutare gli uomini a volare alto, a mostrare loro un nuovo modo di vivere, a mostrare segnali di vita e di infinito.

E quando Gesù entra nella sinagoga di Cafarnao (IV Domenica), l’orizzonte si restringe immediatamente. Si trova a che fare con gli scribi, studiosi della Legge, che contrabbandavano per la propria convenienza la parola di Dio con precetti di uomini. Gesù comincia a insegnare con lo sguardo di chi va oltre i precetti umani e scatena “uno spirito impuro”, un uomo lacerato dal dominio degli scribi, che pretendevano di parlare in nome di Dio, soggiogando le persone. “Sei venuto a rovinarci”. Ecco la rovina. La gente finalmente capisce che Dio non si manifesta nella dottrina imposta dagli scribi, ma nelle parole di Gesù che parla di un altro volto di Dio.

E la giornata a Cafarnao si fa

ancora più dura e pesante (V Domenica). Gesù è alle prese con i corpi degli uomini, corpi di un dolore cupo e insensato. Gesù passa guarendo, sollevando, liberando, non dicendo altro che parole di vita e di ripresa di vita. La suocera di Pietro aveva la febbre. Una donna, per di più malata, era doppiamente impura. Toccare una persona impura voleva dire assumere la sua impurità. “Gesù la prese per mano e la fece alzare”. Un gesto semplice, familiare nel quale passa l’energia di vita di un Dio che non considera le persone impure, ma le rimette in piedi e le affida alla propria bellezza, all’andare, al fare, al creare, al servire, all’amare. Gesù invita l’uomo a volare, ad elevare orizzonti e progetti.

Anche del lebbroso sappiamo che era tra i poveri il più povero (VI Domenica). La sua malattia era una maledizione che socialmente non lo faceva esistere. Secondo il *Levitico* (13,46) doveva stare isolato, fuori dell’accampamento. Un uomo a cui si fa terra bruciata d’intorno è un uomo morto. Ma Gesù invece di allontanarsi, come vuole a legge, lo tocca e lo guarisce. Ancora una volta Gesù rivela il vero volto di Dio. Dio non è giudizio, ma guarigione. E sono certo che se anche non faccio miracoli, lui è energia vitale che mi attraversa ogni volta che cerco di rinnovare la vita e dilatare lo sguardo nel cuore di ogni essere vivente.

don Alfredo



DOMENICA 5 FEBBRAIO

IV del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa e benedizione della gola e della frutta

Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

DOMENICA 12 FEBBRAIO

V del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa e battesimo

SABATO 18 FEBBRAIO

Ore 16.00 Carnevale in parrocchia per tutti i bambini

DOMENICA 19 FEBBRAIO

VI del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa e inizio delle Quarantore

Ore 11.15 Incontro formazione dei catechisti

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO - Quarantore

Ore 21.30 S. Messa
(esposizione dalle 15.00 alle 21.00)

MARTEDÌ 21 FEBBRAIO

Quarantore

Ore 21.30 S. Messa
(esposizione dalle 15.00 alle 21.00)

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO

Le Ceneri e Inizio della Quaresima (digiuno e astinenza)

Ore 19.00 S. Messa
con imposizione delle Ceneri

DOMENICA 26 FEBBRAIO

I di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa



Cronache dalla Diocesi di Firenze:

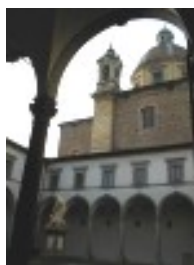
LUNEDÌ IN SEMINARIO

Fa sempre una grande impressione vedere una chiesa piena, a maggior ragione se si tratta di una chiesa capiente come quella di San Frediano in Cestello. Quando poi si tratta per la grandissima parte di giovani, uno si chiede ... “dove sta il trucco?”.

Ogni secondo lunedì del mese succede questo: intorno alle nove di sera i giovani arrivano in gran numero – chi in gruppo, chi da solo, chi accompagnato da qualche amico. Alcuni di loro entrano in chiesa direttamente dalla porta laterale che dà sul Seminario: sono lì dalle otto, dove hanno trovato di che cenare, e alcuni dalle sette, avendo partecipato alla preghiera dei vespri e alla messa con i seminaristi. Quando dico che arrivano in gran numero intendo dire che ne arrivano circa cinquecento, e l’arrotondamento è per difetto. Arrivano da tutte le parti, dalle parrocchie della città e da lontano, chi da Certaldo, chi da Borgo San Lorenzo e Barberino di Mugello, chi da San Casciano e Montespertoli, chi da Tavarnuzze e da Bagno a Ripoli, chi da Sesto e Campi, chi da Scandicci, chi dalla Lastra, chi dalla Ginestra e Malmantile. Alcuni in verità vengono perfino da fuori diocesi, come un assiduo gruppo di giovani samminiatesi che da tempo non manca un incontro.

Di cosa sto parlando? Sto

parlando dei *Lunedì in Seminario*, appuntamento mensile ormai entrato di diritto nell’agenda della pastorale giovanile – da ottobre a maggio, per molti giovani appuntamento fisso e irrinunciabile, inserito nel cammino del gruppo parrocchiale o per un itinerario di formazione personale. Alle nove scatta l’accoglienza, con il benvenuto dei seminaristi alla



porta di chiesa e i canti che animano la preparazione all’incontro. Alle nove e un quarto l’ingresso del celebrante, don Stefano Manetti, rettore del Seminario e l’ascolto della Parola di Dio, che viene proclamata da uno fra i giovani partecipanti, segnano l’inizio vero e proprio della preghiera. A quel punto, don Stefano propone una catechesi di venti minuti – mezzora, con parlare chiaro, schietto, semplice e incisivo, con un linguaggio da tutti comprensibile e sempre pronto alla battuta, ma mai banale, anzi, molto profondo. Dopo la catechesi è il momento dell’adorazione eucaristica: il Santissimo Sacramento è esposto allo sguardo e alla preghiera di tutti e in chiesa cala un grande silenzio, intervallato da alcuni canti che aiutano a tenere fisso lo sguardo su Gesù e a porre cuore e vita nelle sue mani.

Durante l’adorazione numerosi sacerdoti, solitamente una quindicina, si rendono disponibili per la confessione e molti giovani approfittano di questa opportunità per accostarsi alla grazia della riconciliazione e del perdono. Attorno alle dieci e mezzo la benedizione eucaristica conclude la serata, seguita da alcuni canti festosi e dall’allegro salutarsi a vicenda dei ragazzi – un arrivederci alla volta successiva.

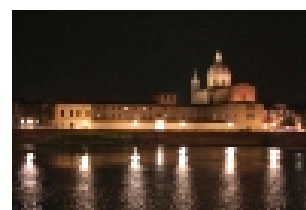
Che dire? Quando nel 2003 questo tipo di incontri ha preso il via, nessuno si sarebbe mai immaginato che una chiesa grande come il Cestello avrebbe faticato a contenerli i partecipanti. Per i primi due anni, compresi i seminaristi che animavano gli incontri, era manna se i giovani arrivavano alla decina. In sede di verifica era stato perfino pensato di non proseguire l’esperienza, ma poi ... la grazia ha voluto che la scommessa continuasse e alcuni piccoli gruppi si sono avvicinati a questa esperienza. Il quarto centenario di Santa Maria Maddalena de’ Pazzi (la sua intercessione?) nel 2007 ha fatto il resto. Pian piano si è riempita la chiesa del Seminario. Quando nel 2008 furono sistemate le seggiole fuori di chiesa, sembrava già un miracolo, eppure non bastò neppure questo: molti giovani non riuscivano più a vedere né a sentire ... Ecco allora la scelta di spostarsi in San Frediano, che al primo incontro sembrò troppo

grande e fredda rispetto al “calore” della cappella del Seminario. Questo senso di smarrimento sarebbe durato poco. Oggi, specialmente dopo la GMG, si fa fatica a starci, nella chiesa di Cestello!

Tre considerazioni. La prima: i giovani hanno bisogno e voglia di valide catechesi e di belle occasioni di preghiera, con il Signore, la sua presenza e la sua parola, al centro. La seconda: nella pastorale programmare è bene, ma lasciare fare alla grazia del Signore è senz’altro meglio. La terza: i giovani non sono così “acci” come talvolta li si dipinge e nemmeno così lontani dal Signore come ci farebbe comodo che fossero – per poter continuare a dire: “ah, i giovani di oggi!”.

Gli incontri di quest’anno hanno per tema la Chiesa e si lasciano accompagnare dalla parola del libro dell’Esodo. Prossimo appuntamento, lunedì 13 febbraio con “Il vitello d’oro. La verità tradita”. Sia mai che capitino a Firenze anche i giovani di Monsanto?

don Alessandro



INAUGURAZIONE DELLA BIBLIOTECA 'IL DONO'

Inaugurata Monsanto, compiaciuti della novità apportata nel loro piccolo dell'Epifania, paesino; una risposta “Il Dono”, la

prima biblioteca della parrocchia di San Ruffignano a Monsanto, piccola frazione di Barberino Val D'Elsa.

All'evento hanno preso parte oltre al parroco Don Alfredo Jacopozi e alla comunità Monsanto, anche il sindaco di Barberino Val D'Elsa Maurizio Semplici e l'assessore alla cultura di Barberino Patrizia Sollazzi.

Nata dall'idea di alcuni genitori della parrocchia per invogliare i ragazzi alla lettura, la proposta è stata accolta calorosamente sia dai componenti del vari comitati organizzativi Monsanto, sia dalle autorità. Propositivo il sindaco M. Semplici il quale oltre a compiacersi con i promotori dell'iniziativa riconferma l'aiuto necessario che l'amministrazione pubblica intende fornire a questa nuova, nascente biblioteca.

Oltre 600 i libri contenuti, gran parte dei quali donati da esponenti della comunità parrocchiale, ai quali si aggiungono i libri forniti dai comuni di Barberino Val D'Elsa e Tavarnelle Val Di Pesa.

“L'aver creato questa biblioteca è già un primo traguardo – afferma Luca Corti, presidente del consiglio Pastorale di Monsanto – adesso dobbiamo lavorare per renderla viva e attiva. Abbiamo la volontà di utilizzare tali locali per organizzare incontri formativi ed eventi volti a promuovere la nostra comunità.”

Favorevole il giudizio degli abitanti di

è stata quella dei giovani della parrocchia, che oltre ad occuparsi direttamente della catalogazione dei libri de “Il Dono”, hanno proposto una serie di ottimi progetti da attuare: da maratone letterarie, a gruppi di studio. Ancora molto lo spazio disponibile all'interno della biblioteca tuttora aperta a ricevere ulteriori donazioni per aumentare il proprio patrimonio letterario. La biblioteca sarà aperta ogni domenica dopo la Santa Messa.

Carolina

